

CONTRARIAN

CEMENTIR CONFIDA NEI GIOVANI TURCHI

► A dispetto del dato americano che ieri ha inferto il colpo finale ai mercati europei (i contratti per la vendita di case in corso di definizione negli Stati Uniti ha subito in maggio un inatteso calo del 30%), è solo al mercato delle costruzioni a stelle e strisce che gli esperti di Citigroup guardano con fiducia in vista di una ripresa, seppure modesta, delle attività di edilizia nel 2011. In Europa invece la previsione per l'anno in corso è di un calo del 4%, trascinato al ribasso dai lavori finanziati con fondi pubblici, dal momento che i governi sono chiamati in buona parte a tagliare le spese. Il mercato residenziale dovrebbe rimanere piatto e cominciare a recuperare nel prossimo anno, mentre commerciale e uffici sono destinati a restare deboli anche nel 2012. Le previsioni di Citigroup azzardano una stima positiva per la Germania (+0,4%) e leggermente negativa per il Regno Unito (-1,3%), laddove i risultati peggiori sono attesi invece in Spagna (-17%), Italia (-4,8%) e Francia (-3,4%). Nell'Europa orientale le aspettative si appuntano sulla Polonia, per almeno un triennio. Sull'analisi di Citigroup si innesta poi quella di Bank of America Merrill Lynch, che ieri ha preso in considerazione i titoli italiani del settore cemento, bocciando di nuovo Italcementi (che a Piazza Affari ha toccato i nuovi minimi da ben 12 anni a questa parte, al di sotto di quota 6 euro). Non certo buone le prospettive secondo gli analisti di Bofa-ML, che hanno abbassato il target price da 7,8 a 6 euro. Decisamente migliori le chance accordate alla concorrente Cementir, che potrebbe beneficiare della forte presenza in un mercato atteso in controtendenza quale quello turco. L'economia di Ankara sta godendo di un positivo stato di forma e nel primo trimestre 2010 il pil è balzato dell'11,7%, trainato da export e settore edilizio: si dà il caso che Cementir ha allocato in Turchia il 37% della capacità produttiva. Va anche detto che il mercato del cemento turco è reduce da un crollo di domanda e prezzi verificatosi nel 2009, ma secondo gli esperti di Intermonte (che assegnano al titolo un target di 3,4 euro rispetto alla quotazione attuale di 2,1 euro) giocano suo favore elementi strutturali. Il primo è una popolazione di 75 milioni di abitanti, la cui età media è tra le più basse dell'area mediterranea.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

